

Padiglione Venezia, l'occasione di Marghera

Ieri ai Giardini l'inaugurazione della mostra sul degrado e il futuro del quartiere. Brugnaro: «Saremo lì tutti i giorni»

di Manuela Pivato

Il futuro di Marghera è già qui, almeno nelle buone intenzioni: avanza con le parole del ministro Franceschini, tra la folla che preme sotto il sole, nell'esultanza del sindaco Brugnaro che cerca il nastro da tagliare per dichiarare ufficialmente aperto, vivo e pimpante il Padiglione Venezia ai Giardini di Castello. «Non c'è nastro, sindaco, ma ci sono le chiavi» spiega Giovanna Zabbotti del Fondaco, che ha organizzato l'evento. «Speriamo che funzioni la serratura» dice il primo cittadino, doppiamente felice perché «la città si è riappropriata del padiglione»; e perché quel padiglione che sembra fatto di zucchero filato ospita il domani di Marghera, o almeno la sua promessa.

La serratura funziona e il Padiglione curato dall'Ordine degli Architetti, con somma pre-

mura del presidente Anna Buzzacchi, e dal commissario Madile Gambier, si apre come un forno nel quale il sindaco, davanti a una gigantografia digitale della laguna, illustra a Franceschini le alternative al passaggio delle grandi navi e le barriere del Mose.

«Il tema delle periferie è quello con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni - spiega il ministro ai Beni culturali - Ci siamo occupati molto della tutela dei centri storici e poco delle zone periferiche. Venezia dimostra che entrambe queste sfide sono possibili».

Un video lungo quanto la parete di sinistra accompagna i visitatori dentro i luoghi dismessi o semi abbandonati di Marghera; una serie di plastici, maquettes, disegni racconta una Marghera visionaria, spinta all'eccesso, addirittura con i mulini a vento, o posata

sulle barene.

«Dopo trent'anni di patimenti, disastri ambientali, perdita di posti di lavoro, questa è un'occasione importante - dice il sindaco - la nostra sfida è essere presenti a Marghera non solo oggi ma tutti i giorni».

La mostra, dal titolo esortativo "UP! Marghera on stage", frutto di un lavoro di squadra coordinato da Luca Battistella, alterna passato, presente e futuro grazie anche a un'installazione di moli-banchine che fa da supporto ai concept elaborati.

Entrata anche nel luminoso raggio d'azione dell'architetto Renzo Piano che sta dedicando il suo gruppo di lavoro G124 alla ricucitura del territorio, ora che tutti la vogliono Marghera sembra diventata improvvisamente cool. Quanto duri, è da vedere. Dal canottuccio della sua imperfezione, intanto, il quartiere ringrazia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del Padiglione Venezia



Il sindaco Brugnaro all'inaugurazione del Padiglione Venezia che affronta il tema del recupero di Marghera

